

VITOR CONSTANCIO L'ex vice di Draghi sulla sentenza di Karlsruhe
"Ci sono i documenti che provano che l'Eurotower ha ragione"

“La Bce è indipendente Sul diritto Ue i giudici tedeschi non hanno competenza”

INTERVISTA

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«**D**opo la sentenza della Corte Costituzionale tedesca penso che la Bce abbia reagito da istituzione indipendente, con una dichiarazione perfetta. Ha preso atto del verdetto, ha ricordato che la Corte di giustizia europea, che è la Corte superiore, ha approvato le politiche della Bce e ha ribadito il suo impegno a raggiungere un aumento dell'inflazione appena inferiore al 2% con la trasmissione della politica monetaria a tutti i Paesi dell'Eurozona. Un ottimo inizio di risposta». Dal 2010 al 2018, Vitor Constancio è stato vicepresidente della Banca centrale europea. Nel marzo del 2015 l'economista portoghese era al fianco di Mario Draghi quando la Bce lanciò il Psp, il cosiddetto "Quantitative Easing" messo sotto accusa dai giudici tedeschi.

La Bce dovrebbe fornire alla Corte di Karlsruhe i chiarimenti richiesti oppure ignorarli?

«La Bce dovrebbe autorizzare la Bundesbank a inviare alla Corte tutta la vasta documentazione, pubblica e interna, compresi i verbali delle riunioni del 2015, dimostrando che tutte le possibili conseguenze del programma di acquisto sono state discusse e valutate».

Quali passi dovrebbe compiere l'Ue, invece, per sciogliere il conflitto giuridico?
«La Corte di giustizia Ue do-

vrebbe essere chiamata a intervenire e ribadire la supremazia del diritto Ue e della Corte stessa per quanto riguarda le questioni relative a un'istituzione europea, co-

me la Bce. Non possono esserci due ordini giuridici in merito a questioni che gli Stati membri hanno concordato di trasferire alle istanze europee nei trattati. In caso contrario, le Corti polacche e ungheresi potrebbero affermare di non dover rispettare i principi dei diritti fondamentali dei trattati europei sanciti dalla Corte Ue. La politica monetaria europea non può essere messa sotto la tutela dei tribunali nazionali, ma solo di quella della Corte Ue».

Molti esperti ritengono che la Bce sarà in grado di giustificare la proporzionalità del Psp, ma che il piano di acquisto di titoli lanciato recentemente da Christine Lagarde (Pepp) sia a rischio: concorda?

«La Corte costituzionale tedesca ha dichiarato che la sua decisione non riguarda i nuovi programmi di acquisto per far fronte alla crisi Covid-19. Tuttavia, si è creato il rischio che emergano nuove cause giudiziarie in Germania contro tali programmi. Un'eventuale decisione finale arriverebbe comunque a crisi già terminata. Il grande rischio è

per il futuro delle politiche di Quantitative easing, perseguito ovunque nei paesi economicamente avanzati, e a mio avviso necessario per diversi anni a venire».

Per l'Italia l'accesso al Mes potrebbe essere una via per assicurare l'attivazione del

piano Omt per l'acquisto illimitato di titoli da parte della Bce?

«Come ho detto, non credo che Pepp sarà cambiato ora e potrebbe anche essere necessario aumentarlo. Una linea di credito del Mes (Ecl) nelle condizioni attuali, con una scadenza di due anni, non sembra molto attraente. Tuttavia, l'Ecl con monitoraggio leggero e l'Omt fanno parte di una rete di sicurezza che può essere utile. Il Mes non dovrebbe essere demonizzato come è avvenuto in Italia da un segmento dell'opinione pubblica. L'Italia e altri Paesi potrebbero un giorno averne bisogno».

Crede che questa vicenda possa rappresentare un ostacolo a un Recovery Fund più ambizioso?

«Semmai dovrebbe essere una spinta. Indipendentemente dalla sentenza della Corte, l'Unione monetaria necessita di una forte componente di bilancio a livello europeo. Ciò dovrebbe iniziare con l'approvazione di un Recovery Fund significativo, creato con l'indebitamento della Commissione Ue per eseguire trasferimenti di bilancio verso i Paesi per due anni, come ho proposto anche prima delle decisioni del Consiglio europeo. Finora le politiche monetarie e fiscali hanno riguardato il salvataggio e l'aiuto, mantenendo solo a galla l'economia. Ma un vero stimolo è necessario perché la ripresa delle spese private sarà lenta e debole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITOR CONSTANCIO
EX VICEPRESIDENTE
DELLA BCE



Non possono esserci due diversi ordini giudiziari a valutare le stesse questioni

Gli Stati hanno delegato alle istanze sovranazionali la gestione della politica monetaria

Se non fosse così i magistrati polacchi o ungheresi potrebbero sindacare su qualunque cosa

L'Italia non deve demonizzare il Mes. È imperfetto, ma un giorno potrebbe averne bisogno





L'ex vicepresidente della Bce Vitor Constancio